



www.solideogloria.eu/info@solideogloria.eu





Comuni di

Albinea Casina Castelnovo ne' Monti Correggio Quattro Castella Rubiera Sant'Ilario d'Enza San Martino in Rio







Sponsor







Con il contributo di











Domenica 18 settembre 2022 ore 17

Reggio Emilia Sala Conferenze del Museo Diocesano

Via Vittorio Veneto, 6

Invenzioni e Sinfonie

Ottavio Dantone clavicembalo

Johann Sebastian Bach

Esecuzione integrale delle Invenzioni a due e a tre voci, BWV 772-801

CONCERTO IN RICORDO DI URIS BONORI

Il programma

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Invenzioni a due voci

Do maggiore, BWV 772

Do minore, BWV 773

Re maggiore, BWV 774

Re minore, BWV 775

Mi bemolle maggiore, BWV 776

Mi maggiore, BWV 777

Mi minore, BWV 778

Fa maggiore, BWV 779

Fa minore, BWV 780

Sol maggiore, BWV 781

Sol minore, BWV 782

La maggiore, BWV 783

La minore, BWV 784

Si bemolle maggiore, BWV 785

Si minore, BWV 786

Sinfonie (Invenzioni a tre voci)

Do maggiore, BWV 787

Do minore, BWV 788

Re maggiore, BWV 789

Re minore, BWV 790

Mi bemolle maggiore, BWV 791

Mi maggiore, BWV 792

Mi minore, BWV 793

Fa maggiore, BWV 794

Fa minore, BWV 795

Sol maggiore, BWV 796

Sol minore, BWV 797

La maggiore, BWV 798

La minore, BWV 799

Si bemolle maggiore, BWV 800

Si minore, BWV 801

«Metodo efficace con cui si presenta in forma chiara agli appassionati del clavicembalo e soprattutto a coloro che sono desiderosi di apprendere, non soltanto come si suona correttamente a due voci, ma anche come si può arrivare, man mano che l'allievo progredisce, a far buon uso di tre voci obbligate e ottenere così non soltanto delle buone invenzioni, ma poterle pure bene eseguire e soprattutto acquistare l'arte del cantabile e il gusto della composizione».

(Joh. Seb. Bach, Maestro di Cappella di Sua Altezza il Principe di Anhalt-Köthen, Anno Christi 1723)



Staatsbibliothek zu Berlin, Mus.ms. Bach P 610 (manoscritto autografo), Invenzione n. 2

L'interprete

Ottavio Dantone

Ha studiato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano dove si è diplomato in organo e clavicembalo. Nel 1985 ha vinto il Premio per il basso continuo all'International Paris Festival e nel 1986 all'International Bruges Festival.

L'incontro con l'Accademia Bizantina ha dato inizio ad un rapporto duraturo. Collaboratore in un primo tempo nel ruolo di continuista e solista, nel 1996 gli viene affidata la direzione del gruppo, che nel giro di pochi anni si afferma come uno degli ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti e accreditati a livello internazionale. Seguono diverse registrazioni discografiche sia come solista che nelle vesti di direttore, per etichette quali Decca, Deutsche Grammophon, Harmonia Mundi, Naïve.

Numerose le sue collaborazioni con artisti di fama mondiale, sia in ambito concertistico che discografico, tra cui Claudio Abbado, Viktoria Mullova e Andreas Scholl.

La sua carriera lo ha portato ad esibirsi nei festival e nei teatri più importanti del mondo, come il Teatro alla Scala, Staatsoper Berlin, il Teatro Real di Madrid, Glyndebourne e molti altri.

Dantone ha debuttato nella direzione di un'opera teatrale nel 1999 con una delle poche esecuzioni in tempi moderni dell'opera *Giulio Sabino* di Giuseppe Sarti al Teatro Alighieri di Ravenna. Al Teatro alla Scala debutta nel 1999 dirigendo *Nina, o sia La pazza per amore* al Piccolo Teatro di Milano, nel 2005 dirige la prima di *Rinaldo* con Daniela Barcellona al Teatro degli Arcimboldi, nel 2007 *Così fan tutte* con Nino Machaidze, nel 2009 *Il viaggio a Reims* con Patrizia Ciofi, Daniela Barcellona, Carmela Remigio, Nicola Ulivieri e Bruno Praticò trasmesso da Rai 2 e nel 2013 un concerto con la Filarmonica della Scala.

Lo strumento

Clavicembalo "Taskin-Goermans" del 1764.

Ricostruzione dall'originale della Russell Collection di Edimburgo eseguita da Guido Bizzi nel 2003 per Renato Negri.

Caratteristiche generali: estensione Fa 0 – Fa 5; 61 tasti; 2 registri di 8' e registro di liuto; registro di 4'; trasposizione tonale 415 – 440 Hz; tastiera in abete rosso, ebano e osso; cassa e coperchio in mogano massello; saltarelli in legno di pero e plettri in delrin; corde in ottone rosso; giallo e ferro tipo antico; caviglie forgiate all'antica; rosetta e cerniere in fusione di bronzo; laccatura all'antica su gesso; dorature in foglia oro; tavola armonica in abete Val di Fiemme; venatura tavola armonica extra fine; 6 gambe avvitate in stile Luigi XVI; dimensioni 237x92x31 cm; peso 65 kg.

Si ringrazia Guido Bizzi clavicembali (Villa Bossi, Bodio Lomnago, Varese) - www.bizzi.com

Si ringraziano

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Giacomo Morandi Mons. Alberto Nicelli Arch. Angelo Dallasta Il personale del Museo Diocesano

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

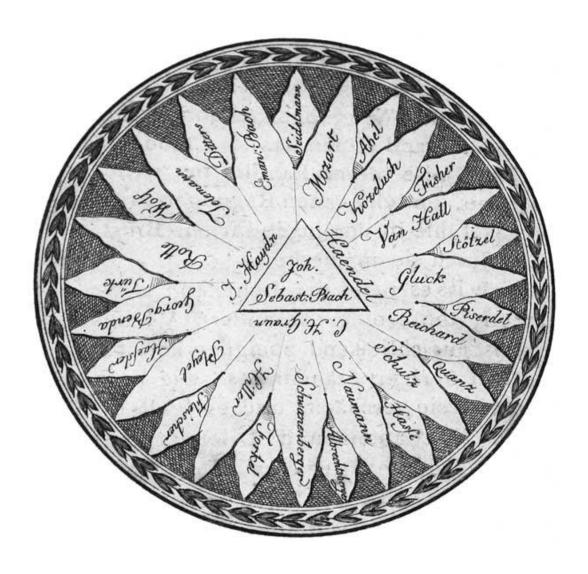
Le iniziali J S B sono presenti due volte, da sinistra a destra e viceversa, specularmente, a formare un intreccio sovrastato da una corona di dodici pietre (7 + 5). Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros* (Cristo incoronerà coloro che portano la Croce), utilizzato da Bach come

symbolum enigmatico nel Canone doppio sopr'il soggetto BWV 1077 (1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca X, simbolo cristologico la cui forma richiama ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco. Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach dunque 'porta la Croce' (crucigeros), e la corona celeste viene così posta sopra al symbolum, poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829) **Die Sonne der Komponisten**Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104. Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma *già* nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Sponsor



Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO